

SOMMARIO

PREFAZIONE	1
I. CAVELL: FILOSOFIA COME ESERCIZIO DI FORMAZIONE DI SÉ	3
1.1 Cavell e la tradizione analitica	3
1.2 Emerson come “educatore”	9
1.3 Un modello di <i>Bildung</i> neotrascendentalista	14
1.4 Cavell: dall’“epistemologia al romanzo”	22
II. LA “VERITÀ” DELLO SCETTICISMO COME “CIFRA” DEL PEDAGOGICO	31
2.1 Linguaggio ordinario e formazione	31
2.2 Valenze pedagogiche del “ritorno all’ordinario”	34
2.3 Il principio dello scetticismo	39
2.4 Cavell e Wittgenstein: linguaggio e riconoscimento	45
2.5 Le tragedie shakespeariane e lo scetticismo	51
III. CAVELL: UN PARADIGMA ESTETICO DI PENSIERO E DI FORMAZIONE	55
3.1 Il giudizio estetico di Kant: un modello “poietico” di conoscenza	55
3.2 La filosofia e il “modernismo” delle arti	62
3.3 Un paradigma estetico di formazione	69
IV. SCRITTURA, AUTOBIOGRAFIA E FORMAZIONE	75
4.1 Cavell: scrittura, lettura e formazione di sé	75
4.2 Filosofia, autobiografia e formazione	78
4.3 Cavell, Thoreau, Derrida e il rapporto “voce”/scrittura	80
4.4 Scrittura, mente, formazione di sé: Emerson	85
V. CAVELL E LA DEMOCRAZIA. EMERSON COME MODELLO ETICO-POLITICO DI FORMAZIONE: PERFEZIONISMO MORALE E DEMOCRAZIA	95
5.1 Cavell e la “riscoperta” di Emerson	95
5.2 Perfezionismo morale e <i>self reliance</i>	102

5.3 Cavell e la nozione di <i>political voice</i>	108
5.4 Cavell e Dewey: tra pragmatismo e trascendentalismo	113
5.5 Cavell: un modello etico-politico tra solitudine e comunità	119
CONCLUSIONI	127
BIBLIOGRAFIA	133